Alla c.a. del Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni

Alla c.a. del Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Giancarlo Giorgetti

Alla c.a. Ministro delle Imprese e del Made in Italy
Sen. Adolfo Urso

Alla c.a. Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
On. Gilberto Pichetto Fratin

Alla c.a. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Sen. Matteo Salvini

c.p.c. ai Presidenti Commissioni Parlamentari

al Presidente Conferenza Stato-Regioni
al Presidente Conferenza Unificata
al Presidente ANCI

Illustri Ministri/Presidenti,

le scriventi Associazioni, in rappresentanza dell'intero **settore automotive italiano**, intendono sottoporre alcune proposte urgenti per affrontare la **crisi** in atto nel settore – di una **gravità senza precedenti** - e guidarne con successo la trasformazione.

Il settore automotive italiano, in tutti i suoi comparti, vale a dire autovetture, veicoli commerciali leggeri, veicoli industriali, autobus e rimorchi e semirimorchi, versa in un autentico **stato di emergenza**, a causa di una serie di criticità concomitanti:

- la **stagnazione del mercato**, in continuo calo nel corso dell'anno e senza alcun cenno di ripresa all'orizzonte, su volumi nettamente inferiori a livello pre-pandemico (2019): per esempio, nel comparto autovetture -21,5% nei primi 8 mesi del 2025;
- la conclamata **crisi della filiera industriale**, legata anche – ma non solo – alle condizioni del mercato nazionale ed europeo, con la produzione di veicoli ridotta al **minimo storico**: una situazione che **sta mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza di un'eccellenza italiana**;
- il continuo **invecchiamento del parco circolante**, tra i più anziani d'Europa con i suoi 13 anni di età media per il settore autovetture, rispetto agli 11,5 anni del 2019 e ai 7,9 anni del 2009, e ancora più marcato nei comparti dei veicoli pesanti e di quelli trainati, con effetti particolarmente negativi sia sotto l'aspetto ambientale che della sicurezza stradale;
- lo **stallo della transizione energetica**, con una quota di mercato dei veicoli elettrici puri assolutamente insufficiente (per esempio, nel comparto autovetture 5,2%, circa un quarto della media degli altri Paesi Europei, 19,1%, e ancora inferiore negli altri comparti), e con un livello di emissioni delle nuove immatricolazioni lontanissimo dagli obiettivi fissati dalle norme europee.

Tutti questi fattori simultanei testimoniano **l'urgente necessità di un'azione corale per proteggere e rilanciare il settore automotive nazionale in tutti i suoi comparti**.

Qui di seguito elenchiamo pertanto i sei punti prioritari su cui riteniamo indispensabile intervenire in tempi rapidi, per invertire le tendenze negative riportate sopra.

1. **Stabilità e chiarezza delle misure incentivanti a carattere strutturale**

   Misure di sostegno per la diffusione di veicoli a basse e zero emissioni che siano **semplici, strutturali e di lungo periodo**, con uno stretto coordinamento fra tutti i ministeri competenti (MASE, MEF, MIMIT, MIT), per dare fiducia e visibilità prospettica a clientela e operatori.

2. **Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica elettrica e per le altre alimentazioni**

   Un cronoprogramma con obiettivi cogenti per accelerare l'installazione e l'attivazione di colonnine di potenza adeguata così come di tutti gli altri sistemi di distribuzione di vettori energetici puliti, interoperabili e di facile utilizzo per tutte le categorie di veicoli, assicurandone una diffusione omogenea in aree urbane, zone periferiche e reti stradali e autostradali, con un **coordinamento nazionale** che garantisca la **semplificazione delle procedure autorizzative e paesaggistiche** e la **effettiva erogazione dei fondi stanziati**, per rendere l'Italia pronta alla sfida europea della mobilità sostenibile e pluri-tecnologica.
   Accanto a ciò, occorre introdurre interventi normativi e regolatori, in ambito tariffario, in grado di ridurre il prezzo dell'energia per gli utenti che utilizzano le infrastrutture pubbliche o private, attraverso misure temporanee capaci di sostenere i cittadini e le imprese in questa fase iniziale.

3. **Riforma della fiscalità sull'auto aziendale**

   Allineamento del sistema fiscale alle **best practices europee** in tema di deducibilità, detraibilità e tempi di ammortamento, con regole che favoriscano il rinnovo delle flotte aziendali e del parco veicoli da lavoro, motori della crescita di mercato e della transizione energetica, generando benefici ambientali, economici e occupazionali, ma anche erariali, e migliorando la competitività internazionale delle imprese italiane.

4. **Sostegno alla filiera industriale e artigianale italiana**

   Supporto agli operatori del settore lungo l'intera catena del valore, dai componentisti ai concessionari, a gestire la transizione tecnologica, **rafforzando gli strumenti per la riconversione industriale, incentivando la ricerca e lo sviluppo su tecnologie chiave, e investendo nella formazione delle competenze** necessarie a mantenere la competitività globale della filiera italiana.

5. **Supporto alla clientela**
   Accompagnamento di consumatori e aziende clienti in questo cambiamento con **informazioni chiare e neutrali e una visione di medio-lungo periodo su regole, divieti e misure incentivanti** così da aumentare la serenità sulla scelta del veicolo, offrire garanzie su sicurezza e sostenibilità ed evitare che i clienti restino spaesati o esclusi dalla transizione. Particolare attenzione e coordinamento tra le regole di circolazione regionali e comunali, alla parità di diritti e obblighi degli utenti delle strade.

6. **Valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto merci su gomma come moltiplicatore fondamentale dell'attività economica e benessere nazionale**

   Attività di comunicazione istituzionale per aiutare i cittadini a riconoscere l'auto, e più in generale i veicoli su gomma, non solo come mezzo di trasporto, ma come **elemento culturale e identitario**, capace di generare passione, design, innovazione, trasferimento tecnologico, indotto nei settori economici più disparati, flussi turistici, connessione tra territori e comunità, valorizzando tutte le soluzioni disponibili

e tutti gli operatori presenti sul mercato, aderendo al principio della pluralità tecnologica e la libertà di scelta dei consumatori.

In merito a quanto sopra, le scriventi Associazioni si rendono sin d'ora disponibili a partecipare ad occasioni di confronto diretto, costante e strutturato sulle esigenze del settore automotive, senza escludere o sostituire altri organismi o iniziative istituzionali già in essere, per un approfondimento strategico con l'analisi, l'elaborazione e la realizzazione di proposte puntuali e sostenibili.

Tale confronto dovrebbe vedere coinvolti:

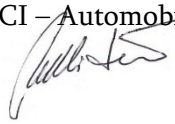
- in rappresentanza del settore automotive le scriventi Associazioni, così da garantire alle Istituzioni un dialogo diretto, concreto e autorevole sulle scelte decisive per il futuro del settore;
- in rappresentanza delle Istituzioni nazionali e locali, tutti i Ministeri competenti (MASE, MEF, MIMIT, MIT) e i rappresentanti degli Enti Locali (ANCI e Conferenza Stato-Regioni) per il doveroso coordinamento.

L'Italia non può permettersi di restare indietro nel cammino mondiale ed europeo verso il futuro, e l'automobile deve tornare a essere compresa e percepita come **motore di progresso e di benessere**.

Torino, 26 settembre 2025

Firme:

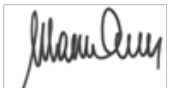
- ACI – Automobile Club d'Italia

  Il Commissario Straordinario (Gen. Tullio Del Sette)
- ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

  Il Presidente (Roberto Vavassori)
- ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital

  Il Presidente (Alberto Viano)
- FEDERAUTO – Federazione Italiana Concessionari Auto

  Il Presidente (Massimo Artusi)
- MOTUS-E – Associazione Italiana della Filiera della Mobilità Elettrica

  Il Presidente (Fabio Pressi)
- UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri

  Il Presidente (Roberto Pietrantonio)